



ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Sede legale amministrativa, C.na Valperone, 1
15020 Ponzano Monferrato (AL)
TEL: 0141-927120 FAX: 0141-927800
COD. FISC./ P. IVA: 00971620067
www.sacri-monti.com



Sacro Monte di Varallo - Cappella 37 del Sacro Monte di Varallo "L'affissione alla Croce"

Restauro apparati decorativi interni - Dipinti murali

QUADRO ESIGENZIALE

PREMESSA

Il presente quadro esigenziale relativo all'intervento di *"Sacro Monte di Varallo - Cappella 37 del Sacro Monte di Varallo" L'affissione alla Croce* Restauro apparati decorativi interni - Dipinti murali individua gli obiettivi generali, i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative dell'ente di Gestione dei Sacri Monti, quale committente e, allo stesso tempo, destinatario dell'opera.

1.1 OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo generale è il restauro degli apparati decorativi interni della Cappella 37 del Sacro Monte di Varallo, che prevede l'intervento sui seguenti manufatti:

- intonaci dipinti delle pareti e della volta.

La cappella appartiene alla fase seicentesca del Sacro Monte di Varallo, il più antico dei Sacri Monti, sorto per volontà del frate francescano Bernardino Caimi, a partire dal 1486, per riprodurre i luoghi della Terra Santa.

Se la storia cinquecentesca del complesso è segnata dall'intervento del pittore e plastatore Gaudenzio Ferrari, importante protagonista del rinascimento piemontese e lombardo, i primi lustri del secolo successivo sono contraddistinti dall'intervento del vescovo di Novara Carlo Bascapè (1593-1615) che riorganizza l'itinerario religioso per farne il racconto ordinario e didattico della storia sacra, in linea con i principi del Concilio di Trento, una sorta di catechismo raccontato con statue a grandezza naturale e pitture. Fu proprio Bascapè a prevedere la raffigurazione di questa tappa della vita di Cristo. La cappella è parte del nucleo del *Calvario*, che ospita anche i misteri della *Crocifissione* e della *Deposizione* e rappresenta la scena di Gesù che viene inchiodato alla croce, alla presenza della Madonna, delle pie donne e di san Giovanni e circondato dalla folla. Venne costruita nel quarto decennio del Seicento grazie alle offerte del nobiluomo Antonio Tornielli e corredata da pitture e sculture tra il 1635 e il 1641 circa.

Giovanni d'Enrico, il prolifico statuario attivo nella prima metà del XVII secolo, fratello di Tanzio da Varallo, plasmò le statue tra il 1635 e il 1638 circa con la collaborazione di Giacomo Ferro e di un'ampia e organizzata bottega.

La scena però nel 1641, quando venne al Sacro Monte il vescovo Tornielli, era ancora da completare in alcuni particolari, come le capigliature e le armature che corredano i personaggi mentre la decorazione pittorica era pressoché completa (quarto decennio-inizio del quinto decennio del secolo) ed è opera di Melchiorre Gherardini detto "il Ceranino", artista lombardo, genero, seguace e collaboratore del più famoso Cerano. In essa l'artista rivela la sua personale riflessione sulle opere di Morazzone e Tanzio al Sacro Monte.

Gli intonaci dipinti, oggetto di questo primo intervento, sono ricoperti da una patina di sporco e sono interessati da alterazioni della biacca e alterazioni della pellicola pittorica. Necessitano pertanto di accurata pulitura e idoneo intervento di restauro delle superfici.

Il restauro di questa scena, insieme a quella della *Deposizione dalla croce*, completerebbe il recupero dell'intero complesso (il più importante del Sacro Monte) aggiungendosi al restauro del tetto, dell'intonaco esterno, dell'intonaco del loggiato, all'opera di isolamento perimetrale e di protezione dall'umidità e al restauro dei dipinti e delle sculture della *Crocifissione*, già effettuati per cura della Riserva, dell'Istituto Centrale Superiore per il Restauro di Roma e del Ministero dei Beni Culturali.

1.2 FABBISOGNI A BASE DELL'INTERVENTO

Il fabbisogno primario è di garantire la tutela, la conservazione, la gestione e valorizzazione del bene, nel rispetto delle attività istitutive dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, al quale è affidato in gestione il patrimonio dei Sacri Monti piemontesi.

L'intervento in oggetto è da intendersi il primo lotto esecutivo dell'intervento di restauro complessivo della Cappella 37. Successivamente sarà opportuno prevedere (anche a lotti) un intervento di restauro della statuaria.

La scelta di avviare questo primo lotto è stata motivata da:

- quantificare un progetto completo da porre a base di gara, con una definizione precisa dei manufatti da restaurare;
- come già accaduto in recenti cantieri di restauro molto complessi, il restauro dei dipinti murali consente di ricavare informazioni storiche importanti sui manufatti che aiutano a determinare la tipologia di intervento da applicare nel restauro delle sculture;
- la possibilità di reperire dei fondi su importi più contenuti e candidare il progetto a bandi di finanziamento di fondazioni o bandi europei, facilitando l'Ente a reperire eventuali cofinanziamenti;

1.3 ESIGENZE QUALITATIVE E QUANTITATIVE

E' necessario che il progetto sia preceduto da puntali indagini stratigrafiche sulle sculture e sui dipinti, al fine di individuare le fasi di intervento e procedere con una corretta progettazione delle operazioni di restauro. L'intervento dovrà essere rispettoso delle esigenze estetiche e conservative, e delle differenti fasi decorative susseguitesi nel tempo.

Lo studio preliminare associato ad opportune indagini diagnostiche sarà fondamentale per la definizione delle corrette metodiche di restauro. L'intervento comprenderà le fasi tradizionali di disinfestazione, consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione, eventuale applicazione di un protettivo.

Per l'esecuzione dei lavori di restauro si fa richiesta di operatori qualificati come previsto dall'art. 182 c. 1 bis del D.lgs 42/2004 e s.m.i. con qualifica di "restauratore di beni culturali" secondo i settori professionali di competenza.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, si prevede un costo complessivo dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza, pari a **€. 200.000,00** oltre IVA di legge e somme a disposizione.

L'importo complessivo del quadro economico dell'intervento è pari a **€. 260.000,00** così suddiviso:

Descrizione	Importo	Totale
A) Importo Lavori		
Lavori compresi oneri per la sicurezza	€. 200.000,00	€. 200.000,00

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

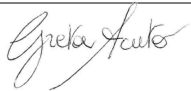
per:

b1) spese tecniche complessive (direzione operativa, DL, incarichi specialistici) comprensive di contributi previdenziali e IVA	€.	22.000,00
b2) I.V.A. 10 % su Lavori	€.	20.000,00
b3) eventuali ulteriori analisi ed approfondimenti diagnostici, rilievi, interventi aggiuntivi, riparazione vetrate/manufatti	€.	4.000,00
b4) incentivo area tecnica (2%)	€.	4.000,00
b5) Arrotondamento e imprevisti (5%) e varie	€.	10.000,00

Sommano	€.	60.000,00	€. 60.000,00
---------	----	-----------	---------------------

Totale Progetto	€. 260.000,00
------------------------	----------------------

Varallo, Novembre 2024

Dott.ssa Elena De Filippis	Direttore	
Dott.ssa Elena Rame	Responsabile Area Conservazione e Restauro	
Dott.ssa Greta Acuto	Funzionario Restauratore	
Geom. Elena Bellazzi	Istruttore Tecnico	

Visto:

il RUP
Arch. Roberto Ottone